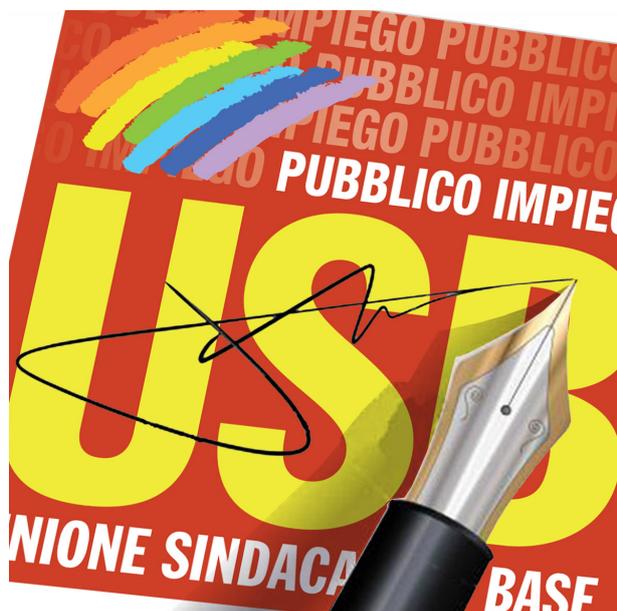




Lazio - Entrate, l'USB firma l'accordo per la mobilità volontaria speciale per i lavoratori del CAM



Roma, 11/11/2014

Con una laconica nota del 3 ottobre veniva comunicato dalla DR Lazio, il trasferimento del CAM presso l'UT di Roma 3. La spending review, che già sta comportando la chiusura di decine e decine di uffici, assume ora anche il volto del DL 66 del 2014, che comporta il ridimensionamento del 50% delle spese per locazioni passive delle pubbliche amministrazioni e la riduzione del 30% degli spazi lavorativi con inevitabili conseguenze anche dal punto di vista della sicurezza degli ambienti lavorativi.

Eppure, anche nell'incontro con la DR del 4 novembre, l'USB aveva rappresentato proposte volte a scongiurare il trasferimento dell'ufficio del CAM a Settebagni e concrete soluzioni alternative (riallocazione dell'ufficio nel comprensorio della Rustica, istituzione di Minicam). Ma, avendo trovato su questo punto un muro da parte dell'amministrazione, abbiamo concentrato i nostri sforzi sulla necessità di ottenere serie garanzie per la mobilità volontaria dei colleghi.

Al termine della discussione, accettando le proposte espresse dall' USB, nell'accordo si è

convenuto che:

- i colleghi che decideranno (volontariamente) di andare a Settebagni non saranno stabilizzati al CAM, ma saranno ancora in posizione di distacco in modo da poter in futuro chiederne la revoca;
- coloro che sono in distacco presso il CAM, cioè la maggioranza dei colleghi, potranno revocare il distacco e indicare due sedi di preferenza, anche uffici territoriali, indipendentemente dall'ufficio di provenienza;
- i lavoratori che non sono in distacco possono partecipare alla procedura di mobilità, con la possibilità di indicare l'ufficio di destinazione e non solo la sede provinciale;
- infine, per tutti coloro i quali non sia stata definita la posizione a seguito di ricorsi, è sospesa la mobilità e sono trattenuti, sino a definizione della controversia, nel comprensorio Collatino-La Rustica.

Rimane fermo, naturalmente, il nostro giudizio negativo sulla logica che ispira la chiusura degli uffici volta a ridimensionare l'attività di contrasto all'evasione, sottrarre servizi ai contribuenti e costringere i lavoratori alla mobilità.

Siamo ben consapevoli che la perdita di professionalità dei colleghi che chiederanno di uscire dal CAM sarà con difficoltà recuperata e con costi a carico della collettività, ma siamo altrettanto convinti che questo accordo consente, comunque, di riparare, per quel che riguarda il CAM, i danni che stanno producendo le politiche della *spending review* alle quali anche la nostra amministrazione si allinea fedelmente.

Un risultato da non trascurare, ma che naturalmente non ci fa perdere di vista il nostro obiettivo principale: contrastare con tutte le forze e in tutte le sedi quelle politiche fatte di tagli che scaricano i loro effetti nefasti sui lavoratori e sulla cittadinanza.